Anno XLIII | Martedì 31 agosto 1909 | Conto corrente con la posta | N. 207

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il pronunciamento militare in Grecia costringe il ritiro del Ministero Ralli

Intima al Re di farne un'altro con Mauromichalis

Gli ufficiali padroni della Corte e del Governo

Ciò che si fece sullo storico Imetto

Atene, 30. — Ecco altri particolari sui fatti che precedettero il ritiro del Ministero Ralli: Sul pendio dell'Imetto, gli ufficiali formarono un accampamento con truppe di fanteria, con otto cannoni e con cavalleria. Quindi chiesero l'adempimento delle loro domande. Nessuno poteva avvicinarsi all'accampamento od occupare punt di pendio. Il capitano Zorbas issò la bandiera su una casetta Alle 3 ant. del sabato, 2000 uomini erano raccolti nell'accampamento. A quest'ora avvenne un incidente drammatico. Un capitano e alcuni giovani ufficiali volevano indurre uno squadrone passato nelle file degli ammutinati, a ritornare in caserma.

Gli ufficiali furono catturati e messi in prigione. Gli ammutinati domandarono fossero puniti severamente.

Verso l'alba giunsero in automobile il sindaco di Atene Merkuris e un maggiore. Erano stati mandati dal presidente dei ministri Ralli per avviare trattative col capitano Zorbas il quale, a nome delle truppe, espose le condizioni della resa. Ralli chiese otto ore di tempo per la risposta. Gli ufficiali eccitatissimi per l'arresto dei loro compagni, avevano chiesto le dimissioni del Ministero. Il sindaco ritornò a mezzodì nell' accampamento per annunciare agli ammutinati che il Ralli aveva offerte le sue dimissioni al re, il quale incaricherebbe Mauromichalis di formare il nuovo Ministero.

Il Ralli consigliava poi di avviare negoziati con Zorbas mediante il deputato Delyannis, il quale è pure ufficiale. Appena promulgato il decreto di amnistia, ne fu mandata copia al capitano Zorbas: questi lo comunicò alle truppe, esse ne accolsero la lettera con grida di « evviva il Re ». Le truppe ritornarono poi in pieno ordine nelle caserme situate fuori della città.

Nella città regnava intanto calma perfetta. I provvedimenti del Governo — la sospensione del servizio tramviario e delle comunicazioni telefoniche — erano il solo indizio dei fatti che si svolgeranno. Gli ufficiali giovani passeggiarono a uno a uno per le vie della città.

Il capitano Zorbas, cui alcuni camerati avevano proposto nella notte di venerdì il portafogli della guerra, ricusò di assumere questa carica e dichiarò che se si fosse mantenuta tale pretesa, egli non avrebbe più preso parte, all'agitazione, perchè voleva conservare il suo carattere puro e disinteressato.

I distaccamenti di marina fatti sbarcare da Ralli per mantenere l'ordine ad Atene, assunsero tale missione, appena dopo che si furono accertati che sarebbero impiegati solo a questo scopo.

Lo spettacolo che offre oggi il popolo greco addolora quanti amano l'antica classica terra della civiltà.

Atene vuol seguire l'esempio di Bisanzio. — Un sommovimento militare mutò regime sul Bosforo, dove è ancora annodato un esercito forte e saldo; vollero gli ufficiali ellenici fare lo stesso al Pireo e non mutarono che il ministero. Troppi rètori ha la Grecia moderna — essi invasero tutto, dalla reggia alla caserma. E misero il paese fuori della realtà, in preda all'impotenza.

Per uscire da questa non giovano e pronunciamenti militari; occorre mutare radicalmente i costumi politici, ridurre le spese alle risorse del paese. Soprattutto occorre accrescere queste risorse che sono ancora povere.

La Grecia deve liberarsi dal Governo dei retori i quali le hanno procurato ora il novello smacco; che non si toglie nè diminuisce gridando. Ancora una volta Bisanzio ebbe ragione su Atene. Perchè a Bisanzio la retorica è appoggiata ad un esercito: mentre in Atene non è appoggiata che dai clubs.

LE GRANDI MANOVRE

Il Re a Mantova

Mantova, 30 (ore 9.35). — Il Re è giunto in automobile in forma privatissima alle ore 15.30. Visitò il palazzo ducale, l'ospedale, ripartendo per Volta Mantovana alle ore 18.40, acclamato dalla popolazione affollatasi al suo passaggio.

La salute delle truppe è eccellente

Cerlongo, 31 (ore 0.20). — Il Re ha visitato ieri alcuni accampamenti di truppa del 5° corpo. Ha visitato inoltre l'ospedale di campo della Croce Rossa impiantato in Castellaro Lagusello e l'ospedale di campo a Monzambano, trattenendosi al letto di tutti i malati ricoverati. La salute delle truppe partecipanti alle grandi manovre è eccellente. La percentuale dei malati è minima; non supera 3 o 4 0[0].

Il parco foto-elettrico

Ieri verso le 14.30 giunse a Guidizzole il parco foto-elettrico col capitano Gargano, coll'ing. Giovannoni e coll'elettricista Arcelli. E' questa una novità introdotta nel nostro esercito dalla Direzione delle Manovre; il parco che è condotto da un gran carro-automobile, si è diretto subito su Cerlongo.

I 1800 uomini fuggiti a Peschiera raggiungono il Partito Azzurro

La parte della guarnigione di Peschiera che, eludendo lo spiegamento di forze fatto del Partito Rosso, riuscì a fuggire servendosi dei piroscafi della Navigazione del Garda, dopo una felicissima marcia, passando per Castenedolo e Montichiari sta per congiungersi al Corpo d'Armata Misto (Partito Nazionale).

La Commissione d'inchiesta

La commissione di inchiesta sull'esercito ha ispezionato ieri il partito azzurro, spingendosi verso Cremona, e prendendo cognizione di tutto l'andamento dei servizi logistici e specialmente del vettovagliamento delle truppe. Dopo Acquafredda, la Commissione ha incontrato un corpo di cavalleria del partito azzurro, tornato indietro da Medole ed ha voluto informarsi sulle condizioni di collegamento del corpo di cavalleria stesso col grosso delle forze.

LA BATTAGLIA HA LUOGO OGGI

Guidizzolo, 30. — Stasera alla ripresa delle ostilità, cioè alle ore 18, tutto il corpo d'armata azzurro della linea Gazzoldo Castel Goffredo avanzerà con marcia notturna sulla linea Goito Birbesi donde attaccherà domani il partito rosso.

Le aste per le convenzioni marittime deliberate dal Consiglio dei ministri

Roma, 30. — Il consiglio dei ministri dopo brevi osservazioni del l'on. Orlando, alle quali rispose il ministro Schanzer, ha deliberato di dare incarico al ministro competente di stabilire le modalità e i termini delle gare per le convenzioni marittime d'accordo col presidente del Consiglio.

La *Vita* raccoglie la voce che il capitolato delle aste sarà su queste basi:

I. Divisione in tre gruppi;

II. Le Società concorrenti potranno provvedere al servizio nel primi cinque anni col naviglio estero, coll'obbligo di sostituirlo entro un quinquennio col naviglio nazionale.

III. Sarà fissato subito la data delle gare e la Camera dovrà approvare il capitolate delle aste.

Nel campo morale

Il corrispondente parlamentare della *Stampa* incontrato l'on. Luigi Luzzatti, ha chiesto: « Credete voi, professore, che il gabinetto Giolitti sarà travolto dalle convenzioni marittime? »

« Giolitti, ha risposto l'illustre uomo, non vuol cadere sulle convenzioni e non cadrà; le sue risorse sono inesauribili. Che non voglia cadere sulle convenzioni è tanto umano che appare a tutti logico. Dal momento in cui la battaglia contro le convenzioni fu trasportata dal campo politico nel campo morale, Giolitti non potè più accarezzare la gradita idea del prossimo riposo. Egli, che prima sarebbe stato felice di cedere ad altri il potere, sente ora il dovere di lottare per conservarlo nelle sue mani finchè non sarà risoluto il problema delle convenzioni,

Che le sue risorse siano inesauribili è opinione diffusa anche nel campo dell'opposizione, conclude il corrispondente come dimostra la risposta di Luigi Luzzatti. Come egli impiegherà tali risorse è ancora un mistero anche per i suoi colleghi di Gabinetto.

La pace fra i popoli dell'Austria

Pronta risposta al discorso dell'imperatore

Bastonate, feriti, arresti, a Vienna

Vienna, 30. — Ieri al « Narodni Dom » nel XV distretto erano stati indetti due comizi czechi per trattare sull'istituzione di scuole czeche nell'Austria inferiore. I tedeschi radicali avevano perciò organizzato dimostrazioni di protesta.

Nel « Narodni Dom » s'erano raccolti pel comizio antimeridiane circa 800 czechi. La polizia aveva fatto circondare l'edificio da un forte cordone di guardie. Dopo di aver tentato invano di rompere il cordone, i tedeschi si dispersero per le vie adiacenti fratumando i vetri delle trattorie czeche.

Allorchè il comizio finì e gli czechi uscirono « Narodni Dom », successero gravi tafferugli. I due partiti si scambiarono bastonate e si lanciarono bottiglie, sottocoppe e sassi. Guardie a cavallo dispersero i dimostranti. Rimasero feriti parecchi czechi, e, leggermente, anche una guardia. Furono operati sei arresti: cinque tedeschi ed uno czeco.

Nel pomeriggio, dopo il secondo comizio, avvennero altri conflitti fra czechi e tedeschi con scambio di sassate e di bastonate. Molti czechi furono feriti leggermente. Furono fatti 24 arresti.

Le dimostrazioni contro le feste a Trento

Trento, 29. — Sono stati sequestrati il *Popolo* ed *Il Trentino che... ride* per articoli sulle feste Hofferiane.

Le truppe sono tutt'ora consegnate. In città si nota un grande movimento di guardie e gendarmi. Stanotte le guardie hanno trovato appicato alla statua di Dante un grande fantoccio che avrebbe voluto rassomigliare Andrea Hoffer. La polizia indaga per trovare gli autori dello scherzo.

A quanto pare varii arrestati e denunciati di stanotte saranno tradotti davanti al Tribunale! Si imbastirà un processone. Altri furono condannati in sede di Polizia stamane a 14 giorni di arresto.

Franz Joseph in giro

Bregenz, 30. (ore 17) — L'imperatore Francesco Giuseppe è qui giunto, accolto entusiasticamente da folla enorme.

La città coperta dall'acqua

1200 annegati

New York, 30 (ore 19.25). — Si ha da Monterey che almeno 1200 persone perirono nell'inondazione del Messico.

I danni raggiungono la cifra di circa venti milioni di dollari; le acque del fiume Santa Caterina decrescono. Ogni ulteriore pericolo è escluso. Si ritrovarono cinquecento cadaveri nella città. L'acqua potabile, in seguito alla rottura del tubo principale manca completamente; la circolazione dei trams è interrotta. Credesi che passeranno parecchie settimane prima che un treno possa entrare in città.

I NUOVI PILOTI DI BRACCIANO

Bracciano, 30. (ore 18.45) — Stamane il dirigibile militare eseguì una ascensione di circa due ore, condotto dai nuovi piloti Scelse e Munari lasciando a terra Crocco e Ricaldoni. Dopo ottimo esito i piloti prenderanno la condotta delle ulteriori prove, lasciando più liberi Crocco e Ricaldoni di occuparsi della costruzione di nuovi dirigibili.

I cattolici tedeschi seguitano a chiedere la liberazione del Papa!

Breslavia, 30. — Si è inaugurato qui oggi il congresso cattolico. Sono presenti i principali capi politici del centro ultramontano.

L'avv. Bachem parla sulla questione del Papa. Costui magnifica l'attuale enorme potenza del papato che riempie di stupore i suoi avversarii; dice però che la posizione del Pontefice è tutt'altro che soddisfacente, onde i cattolici tedeschi chiedono la libertà per il Papa, come cosa indispensabile alla sua carica e alla sua dignità.

L'oratore soggiunge che il Papa può adempiere il suo enorme compito soltanto se i cattolici gliene forniscono i mezzi. Propone quindi l'ordine del giorno seguente:

« I cattolici di Germania mandano al Santo Padre saluti e auguri pel prossimo giubileo episcopale e chiedendo piena e reale libertà e indipendenza pel capo della Chiesa cattolica nell'esercizio dell'alta sua carica. Infine essendo l'indipendenza finanziaria dell'amministrazione pontificia una condizione dell'indipendenza del papato, invitano i cattolici di Germania a fare un abbondante versamento all'obolo di San Pietro in prova della venerazione pel Santo Padre e della loro fedeltà alla Chiesa ».

Tale ordine del giorno è approvato alla unanimità e per acclamazione.

La disdetta di Zeppelin

Buelzig, (Würtermberg) *30.* — Il dirigibile *Zeppelin III.* partito a mezzanotte da Berlino, ebbe qui una rottura della seconda elica, un pezzo della quale entrò nell'involucro producendo una fuga di gas. Il dirigibile discese, e i lavori di riparazione richiederanno due giorni.

Asterischi e parentesi

— Dopo un lungo silenzio Vittore Italico Colautti ci manda la seguente:

Ode

Noi, anime sublimi, il cui pensiero
ad alte sfere assurge,
ogni segreto a la natura madre
di strappar tentate;
oppur d'indovinare la cagione
per cui nell'infinito come maghe,
sorgono gli astri ed il gran sole
supremamente suggestivo,
accagionando in essi quella scena
che di talento ogn'anima desume.

O generosi e magnanimi vati!
in questo mondo pien d'effluvi e incanti,
ove l'uman pensiero aleggia
e tra l'ambascie e l'impressioni
d'avvenimanti indefiniti e strani
ognor reclama miglior sorte,
ogni elemento di continuo evolve
accagionando i varii mutamenti
che ogni essere cosciente osserva e prova.

Il chiaro, il buio, la gioia e il dolore;
il turpe e vile, e il bello affascinante;
il fosco e triste ed il terrore;
l'amore, e 'l canto e la virtude;
l'aurea speranza e l'illusion divina;
l'abbietto e la disperazione,
ecco l'anfiteatro
di cui noi siamo spettatori.

E mentre il cupo de le cose arcane
aumenta di mistero e sfinge,
lo spirito umano cade e vi risorge;
in tutti i fati stravaganti e strani.

Udine, 30 agosto 1909.

Vittore Italico Colautti

**

— Perchè usiamo la destra.

La storia, la antropologia, l'archeologia l'organogenia, la grafologia, la dattilologia, la mimica, la stessa religione danno la preminenza alla destra. Nella valle di Giosafatte, il giorno del terribile giudizio universale, i buoni, coloro che si son salvati, non saran forse chiamati alla destra dell'eterno supremo Giudice, e i reppobi, i dannati non verranno arreggimentati a sinistra? E il Sommo Pontefice, vicario dell'Eterno, e i sacerdoti suoi ministri, con qual mano benedicono? Così è dipinto Jehova; così è dipinto Mosè: benedicenti con la destra. Una benedizione fatta con la sinistra sarebbe nulla.

La mano destra è più forte della sinistra, provate al dinamometro, questa risulta perfino meno forte di un buon sesto. Forse per questo essa a tutti i privilegi: scrivere, disegnare, suonare i cantabili sul pianoforte, prendere gli

---

Giornale di Udine (4)

La giustizia di Falco

Alla vista dei soldati, il primo pensiero di Falco fu che venissero per arrestarlo. Ma perchè una simile idea? Falco aveva dunque qualche cosa da spartire colla giustizia? Ma godeva di buona riputazione, ma era montanaro córso, e sono pochi i montanari córsi che frugando bene nella loro memoria non vi trovino qualche peccatuccio, come un colpo di fucile o di pugnale o qualche altra bazzecola.

Il Falco, più d'un altro, aveva la coscienza netta, giacchè da più di dieci anni non aveva rivolto il suo fucile contro un uomo; ma tuttavia era pendente e si mise in atto di farsi una bella difesa al bisogno.

— Metti giù il sacco e tieni pronta, disse alla moglie.

Essa tosto obbedì, ed egli le diede il fucile che teneva in ispalla e che avrebbe potuto essergli d'impaccio. Armò quello che aveva in mano e mosse lentamente verso la casa, rasentando gli alberi che fiancheggiavano il sentiero e pronto alla menoma dimostrazione ostile a gettarsi dietro un grosso tronco di dove avrebbe potuto far fuoco al coperto. Sua moglie camminava dietro di lui, tenendo il fucile di ricambio e la cartucciera. E' dovere di una brava massaia, in caso di battaglia, caricare le armi al marito.

Dall'altra parte l'aiutante era molto preoccupato vedendo il Falco avanzare così, a passi contati, il fucile spianato, il dito sul grilletto. Se per caso il Falco fosse stato parente di Battista o suo amico e avesse voluto difenderlo, le cariche de' suoi due fucili, sarebbero arrivate a due dei suoi sicure come lettere messe alla posta, e se avesse mirato lui, nonostante la parentela?

In questa perplessità prese il partito coraggioso di muovere incontro al Falco e di contargli le cose abbordandolo come un vecchio amico, sebbene il breve intervallo che lo separava da Falco gli sembrasse terribilmente lungo.

— Olà, vecchio camerata, esclamò, come va? Sono io, tuo cugino.

Il Falco senza rispondere parola, si era fermato e man mano che l'altro parlava, alzava dolcemente la canna del fucile, dimodochè questa era rivolta al cielo quando l'aiutante gli fu vicino.

— Buon giorno, fratello, disse l'aiutante, col saluto dei corsi, stendendogli la mano. E' un pezzo che non ci vediamo.

— Buon giorno fratello.

— Ero venuto, passando, per salutare te e tua moglie. Avevamo fatto molta strada questa mattina, ma non ce ne lamentiamo, perchè abbiamo fatto buona caccia. Siamo riusciti or ora a impadronirci di Battista il bandito.

— Dio sia lodato! esclamò la donna. Ci aveva rubata una capra da latte la settimana scorsa.

Queste parole rallegrarono il cugino.

— Povero diavolo, disse il Falco, aveva fame!

— Il furfante s'è difeso come un leone, proseguì l'aiutante un po' mortificato; ha ucciso uno dei miei soldati, e non contento di ciò, ha rotto il braccio al caporale, poco male veramente giacchè non è che un francese... Poi si era così ben nascosto che neppure il diavolo sarebbe riuscito a scoprirlo. Senza il mio piccolo cugino Felice, non sarei certo riuscito a trovarlo.

— Felice! esclamò il Falco.

— Felice! ripetè la donna.

— Sì; Battista s'era celato in quel mucchio di fieno laggiù, ma il piccolo cugino mi ha svelato l'inganno. Ne informerò suo zio caporale, perchè gli mandi un bel regalo. E il suo nome e anche il tuo figureranno nel rapporto che manderò all'avvocato generale.

— Maledizione! esclamò il Falco a bassa voce.

Avevano raggiunto i soldati; Battista era già coricato sulla barella e pronto a partire. Quando vide il Falco in compagnia dell'aiutante, sorrise d'un sorriso strano; poi volgendosi verso la porta della casa sputò sulla soglia esclamando:

— Casa di traditori!

Non poteva essere che un uomo disposto a morire per pronunciare quella parola applicata a Falco. Un colpo di pugnale che non avrebbe avuto bisogno d'essere ripetuto, avrebbe immediatamente pagato l'insulto. Tuttavia il Falco non fece altro che recarsi la mano alla fronte, col gesto d'un uomo percosso. Felice, vedendo giungere il padre, era entrato in casa. Comparve in quel mentre con una scodella di latte e cogli occhi bassi si avvicinò a Battista, porgendogliela.

— Lontano da me! gli gridò il proscritto con voce terribile.

Poi volgendosi ad un soldato:

— Camerata, dammi da bere, gli disse.

(Continua)

oggetti, portar l'ombrello o il bastone, minacciare, ecc.

Era, e in talune regioni è ancor tale l'importanza della destra, che ai rei di furto, ai falsificatori di monete, ai colpevoli d'alti reati vien tagliata appunto la destra.

Anche in natura — nota A. Frascara nel *Caffaro* — sembra aver la preferenza la destra. Nelle conchiglie la spirale si svolge da destra a sinistra. Nel nostro cervello la sostanza grigia ha minor peso della parte destra, ma nel nostro petto il destro polmone, così mi diceva il mio buon professore di scienze naturali, è un tantino maggiore del sinistro.

Che più! il gran legislatore della gastronomia, il Prillat Savarm osserva che nei polli la parte destra è migliore della sinistra. Avviso ai buongustai.

Da sinistra a destra van le lancette dell'orologio, il saluto militare si fa con la destra, e con questa si dà la stretta di mano, segnale di amicizia, originato dalla antica, preistorica diffidenza dell'uomo verso l'uomo, il quale voleva accertarsi con quell'atto che l'amico, il conoscente non aveva armi in mano.

Infine destra è nome di buon augurio e tutti ci tengono. Padre Cristoforo del Manzoni, non divenne forse quel buon fraticello, terrore di don Rodrigo, per una questione di destra o sinistra?

**

— Il mercante di petardi.

E' una gustosa «trouvaille» parigina. Il fatto è realmente avvenuto.

Il contabile d'un industriale del boulevard della Villette, Pietro Deschamps, aveva l'abitudine arrivando al suo «bureau» di appendere la sua redingote ad un attaccappanni d'anticamera.

Ora ultimamente il contabile s'accorse che il sua portamonete negligentemente lasciato nella tasca della redingote, s'alleggeriva in maniera inquietante.

Non potendo nasconderlo in nessun luogo, e preoccupato nel tempo stesso per questa «plaisenterie», ancora, il Deschamps si recò presso un suo amico impiegato in una casa di fuochi d'artificio, e gli raccontò la sua avventura:

— Niente di più semplice — rispose il mercante di petardi — che per prendere il tuo ladro con le mani nel sacco.

« Ecco una cartuccia fulminante: mettila nel portamonete; non fa male ma fa molto rumore.

Detto fatto.

Ieri mentre Deschamps lavorava, una detonazione formidabile si fece sentire nel «bureau» Si corre. Giulio, il solito amico fidato, teneva il portamonete nelle sue mani.

«Tableau!» e congratulazioni vivissime all'autore della trovata.

**

— Un ballo allegro.

Il ballo nero: ecco l'ultima invenzione della mondanità britannica. Lo ha messo in voga, a Londra, una vedova inglese, consolata dai milioni del marito che fu.

Poichè le convenienze umane le vietavano di brillare in pubblico, ai teatri e alle «soirées», la giovane e bella vedova allegra ha aperto i suoi saloni al ballo nero.

Tutto, infatti, è nero: la tappezzeria i mobili, i cuscini, le lampadine elettriche, le ventole, i muri, le «toilettes»

Gli specchi non riflettono che questa decorazione macabra: gli invitati sono inappuntabilmente a lutto.

Ma che allegria intorno alla vedova! La gente di gusto, che è stata onorata da un invito da lei, assicura che non c'è divertimento migliore e maggiore di un «ballo nero» ed ora nel gran mondo inglese tutte le vedove giovani ed inconsolabili danno e ricevono inviti per balli in gramaglie.

Che allegria!

Cronaca provinciale

Da CODROIPO

Concorso per concimaie e per sistemazione dei cortili

Ci scrivono in data 29:

Il Circolo Agricolo di Codroipo, col concorso finanziario del Ministero di Aricoltura, della Commissione Pellagrologica Provinciale e del Circolo Agrario di Latisana e coll'appoggio della Sezione con sede in Latisana della Cattedra Amb. Prov. di Agricoltura, apre un concorso a premi per la costruzione di concimaie razionali, e l'igienica sistemazione dei cortili, fra gli agricoltori dei Comuni di Bertiolo, Camino di Codroipo, Codroipo, Latisana, Precenicco, Rivolto, Ronchis, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

Le domande di iscrizione al Concorso dovranno essere inviate a Circolo Agricolo di Codroipo entro il 31 dicembre 1909.

Per la premiazione i concorrenti verranno divisi in due Categorie: Cat. A) Azienda ove si allevano non più di 8 capi grossi di bestiame; Cat. B. Azienda ove si allevano più di 8 capi grossi di bestiame.

Per ogni Categoria sono disponibili i seguenti premi.

1. premio L. 100, medaglia d'argento e diploma; 2. premio L. 70, idem; 3. premio L. 50, idem; 4. premio L. 40, medaglia di bronzo e diploma; 5. premio L. 35, idem; 6. premio L. 25, idem; 7. 8. 9. 10. L. 20 e diploma.

La Giuria sarà composta da rappresentanti degli Enti che sussidiano il Concorso. Il suo giudizio sarà inappellabile.

L'assegnazione dei premi avverrà il 31 dicembre 1910. Agli agricoltori che presenteranno fuori concorso concimaie e cortili degni di premio, si assegneranno speciali distinzioni.

Da S. DANIELE

I funerali del cav. Antonio Cedolini

Ci scrivono in data 30:

Stamane alle 10 seguì il trasporto funebre della salma del cav. Antonio Cedolini.

Per espresso desiderio della famiglia si fecero funerali religiosi, che riuscirono veramente solenni, per la numerosa partecipazione di tutta la popolazione.

Numerosissime le corone, fra le quali notate quella della moglie, dei figli, sorelle e cognati, del Municipio di S. Daniele, del Circolo di studi sociali e della famiglia Pellarini.

Dopo l'assoluzione della salma nel Duomo si riformò il corteo. Prima di giungere al Cimitero il corteo sostò per i discorsi.

Parlò il sindaco di S. Daniele cav. Piuzzi Taboga, che a nome del Comune portò il saluto alla salma.

Ricordò l'opera del cav. Cedolini come sindaco della città, intesa solo alla grandezza e prosperità del proprio paese, e ricordò il ponte sul Tagliamento sorto soltanto per la sua tenacia.

A nome degli amici seguì il prof. Cignolini, che tratteggiò la figura morale dell'estinto.

Dopo i discorsi, ascoltati con religioso silenzio dalla moltitudine commossa, la salma procedette per il Cimitero.

Alla famiglia, in questa luttuosa circostanza, pervennero numerose attestazioni di cordoglio.

L'ultima lettera del cav. Cedolini

Abbiamo ieri accennato ad alcune lettere lasciate dal cav. Cedolini e destinate alla pubblicazione. La lettera (pare, sia una sola) sarà pubblicata domani, e della quale ecco un breve sunto:

Il cav. Cedolini espone il suo operato come Sindaco e come amministratore del Consorzio per il ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano; dice che della sua opera, come capo della sua amministrazione comunale di S. Daniele fanno fede i verbali delle sedute consigliari e gli atti d'ufficio, ed assicura che, nei riguardi del Consorzio del ponte, se l'azione amministrativa fu un po' disordinata, fu assolutamente onesta; e tale onestà sarà luminosamente provata dall'esame dei documenti, che dovranno essere consegnati a chi di ragione.

Continua poi dicendo che come amministratore non ha mai percepito alcuno stipendio, all'infuori del rimborso delle spese personali. Dichiara che dai conti risulterà essere egli creditore di oltre seimila lire.

Ad un certo punto della lettera esclama: «Annientato ed avvilito dalle calunnie non mi resta che il suicidio».

Chiude ricordando la moglie e i figli cui chiede perdono del passo disperato, al quale le difficoltà finanziarie, e l'ingratitudine e la malevolenza di alcuni, lo hanno trascinato.

Prega le sorelle di aver pietà della sua famiglia; gli amici veri, di essere larghi di consiglio alla vedova.

Da GEMONA

La città si abbellisce

Ci scrivono in data 30:

Via XX Settembre sarà ora permanentemente abbellita da un magazzino di mobili opera della Ditta A. Stefanutti e figlio.

Disposti con gusto si trovano lettiere, scaffali, comò, lavandini, vetrine, armadi a specchiere tutti squisitamente lavorati secondo i dettami dell'arte moderna che con poche e sapienti linee dà mirabili effetti.

E la Ditta Stefanutti per opera specialmente del figlio Francesco sa ritrarre questi effetti dal legno greggio e informe.

Ai bravi artisti e lavoratori indefessi vada il nostro augurio.

Da POZZUOLO del FRIULI

Feste di beneficenza «Pro Asilo»

Ci scrivono in data 30:

Definitivamente sono state fissate le date delle grandi feste di beneficenza che saranno date quest'anno in Pozzuolo del Friuli a *pro* dell'erigendo asilo infantile, ed a cura del solerte comitato composto di premurose signore e zelanti signori del paese e della vostra città.

Queste sono le due domeniche del 10 e del 17 ottobre p. v. e data l'attrattiva degli spettacoli e la quantità e la ricchezza dei doni che figureranno, alla grande lotteria di beneficenza, indubitatamente chiameranno gran folla.

Il comitato lavora a *tutt'uomo* affinchè tutto proceda con decoro con e brillantemente.

La lotteria avrà luogo davanti il Municipio dove saranno per l'occasione esposti in artistiche mostre i belli e ricchi doni offerti. Questi sono numerosi ed altri sono attesi.

Non vi mancheranno poi concerti bandistici, divertimenti popolari, fuochi, illuminazioni, balli... ed altra grazia di Dio, per allettare e far divertire tutti coloro che interveranno alla festa. Avremo nostri ospiti i vostri ciclisti della florida società velocepedistica Udinese, e certamente interverranno altre società che renderanno gaia ed interessante questa festa allo scopo nobile di beneficare.

Di altre notizie ed importanti novità vi darò notizia la ventura settimana.

Da TOLMEZZO

Una nuova società industriale

Ci scrivono in data 30:

Oggi con atto pubblico del notaio Mussinano venne costituita l'anonima per la lavorazione del legno e del ferro in Tolmezzo, col capitale di L. 200 000.

Nell'atto concorsero i sottoscrittori, in numero di 36, che nominarono il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci.

Ad amministratori furono eletti i sig. cav. avv. Odorico Da Pozzo, cav. Lino de Marchi, Grassi Luigi, Gressani Luigi Morgante Giacomo, Schiavi cav. Girolamo, Tavoschi cav. Vittorio.

A Sindaci effettivi: Candussio Giovanni, Linussio cav. Dante, Quaglia avv. Gio. Battista; a Sindaci supplenti i sigg. De Gleria rag. Pietro e Franz cav. Ferruccio.

Questa è la prima società del genere che si istituisce in Carnia e non v'è dubbio che riuscirà.

I lavori per l'impianto delle officine sarà incominciato subito e sarà condotto a termine nel più breve termine.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Il peculio di Giuliani

— Di quella somma, signor Presidente, non ho avuto l'onore di godere che venti soli centesimi, il costo di due bicchieri di vino che ho bevuto in un esercizio, il resto me lo hanno rubato.

Così il disgraziato Giuseppe Giuliani agricoltore di Lavariano esprimeva il suo rammarico, davanti al tribunale per il furto patito. La somma involatagli è di L. 325, meno naturalmente i due bicchieri di vino.

I sospetti del Giuliani caddero su certa Regina Molina, e la denunciò.

Questa però nega l'imputazione fattale e il Tribunale, non potendo condannarla sulla semplice asserzione del Giuliani, la manda assolta.

Difensore avv. Contini.

— Miceli Fiorendo di Meretto di Tomba tentò di violentare una bambina di 9 anni.

L'imputato non può nascondere il suo fallo e si busca 16 mesi.

— Certe Amalia Cosatti d'anni 24, Teresa Tonizzo d'anni 16, Barzinel Santa d'anni 46, tutte tre di Campomolle (Teor), rubarono in danno del sen. co. De Asarta L. 15 di frumento.

La prima si busca 25 giorni, la seconda 12 e la terza venne assolta.

— Luigi Guion d'anni 21, di Torreano, entrato nella camera di Ottone Campofiore da un cassetto rubò L. 208.10. E' condannato a 2 mesi e 10 giorni.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione ferie nella I quindicina del mese di settembre 1909:

Giovedì 2. — Cecchini Luigi e C, 2 liberi, lesioni colpose, testi 5, dif. Cosattini; Venier Antonio, libero, resistenza, testi 3, dif. idem; Sabadelli Gio. Batta, libero, atti di libidine, testi 4, dif. idem;

Lunedì 6. — Facchini Leopoldo, libero, diffamazione, testi 5, dif. Zavatti; Treppo Antonio, libero, diffamazione, testi 4, dif. Driussi: Giuseppin Luigi, libero, omicidio colposo, dif. Driussi.

Giovedì 9. — Levacovich Giuseppe e C. 2 detenuti, oltraggio e resistenza testi 4, dif. 4; Zanon Italia, libera, furto aggravato, testi 1, dif. Fantoni; Dorigo Enrico e C., 2 liberi, ap. dif. Contin; Iacuzzi Pietro, libero, ubbriachezza, ap, dif. Fantoni; Provvisionato Donato, libero, contravvenzione sanitaria, ap., dif. Contin.

Bollettino meteorologico

Giorno 31 agosto ore 8 Termometro +18.7
Minima aperto notte +15.6 Barometro 748
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione: calante Ieri vario
Temperatura massima +24.8 Minima +16.9
Media + 20.06 Acqua caduta 13.

Cronaca cittadina

Il Consiglio comunale di ieri

Ancora la questione della Commiss. Uccellis

La seduta è aperta alle 14.30 Presiede l'assessore Pico.

Sono presenti i consiglieri:

Agricola, Antonini, Bosetti, Comencini, Conti, Cudugnello, Girardini, Gnesutta, Gori, Larocca, Luzzatto, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Nimis, Pitotti, di Prampero, Renier, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Tavasani, Tonini, di Trento, Zavagna

dei quali alcuni entrono dopo fatto l'appello nominale.

Giustificano la loro assenza i consiglieri Battistoni, Pagani, Schiavi e Belgrado.

Pico annunzia che il Sindaco è indisposto, e perciò egli presiede la seduta.

Cudugnello raccomanda di prendere nota dei mancanti ingiustificati, per poter al caso pronunciare la decadenza.

Pico. Alcuni consiglieri hanno chiesto che proceda la seduta segreta...

Sandri. Anch'io ero fra i richiedenti; ma per alcuni oggetti della seduta segreta ci vuole la presenza di due terzi.

Pico. Allora cominciamo dalla seduta pubblica.

La dimissione dei membri della Commissaria Uccellis

Vengono lette le lettere di dimissioni.

Sandri crede che non vi sarà opposizione all'accettazione delle dimissioni. Si meraviglia però che non sia stato posta all'ordine del giorno l'elezione della nuova Commissaria. Gli sembra che anche il decreto prefettizio che deferisce le pratiche alla Congregazione di Carità, accenni alla necessità di questa nuova elezione; la nuova Commissione potrebbe cercare un accordo.

Parrebbe che taluno dei dimissionari abbia espresso l'idea di pagare la sua parte e che la Cong. di Carità abbia accettato in visita del decreto prefettizio, che ritiene i commissari dimissionari responsabili in solido. Critica il decreto prefettizio. E' sua opinione che sarebbe meglio accettare le offerte dei singoli membri, per avere intanto qualche cosa. Ora si vuole ricorrere alle vie giudiziarie, ma se il Tribunale non ritenesse la responsabilità per non grave trascuranza si rischierebbe di perdere tutto.

Tavasani dice che la Congregazione riunì tutti i membri della commissione per venire ad un accordo, ma essi si dichiararono recisamente contrari.

Sandri. Il cons. Tavasani in certo modo conferma quanto dissi io. A me consta che vi erano due tendenze.

Alcuni consiglieri: No, no!

Pico. Non facciamo nomi!

Sandri. Insiste per la nomina della Commissione.

Cudugnello crede difficile che nelle attuali circostanze si trovi chi si assuma l'incarico, ora divenuto odioso. Si lasci le cose come si trovano, o il prefetto nomini un commissario prefettizio.

Girardini appoggia Cudugnello.

Pico è pure d'accordo con Girardini e Cudugnello.

Si legge il decreto prefettizio.

Cudugnello insiste nella sua proposta.

Renier vuole consultare la legge.

Dalla lettura di alcuni articoli risulta che la Commissione si può nominare anche entro 6 mesi.

Sandri, Cudugnello, Renier e *Tavasani* parlano ancora in merito, ma poi non si riesce ad alcuna decisione e finalmente si accettano ad unanimità le dimissioni dei membri della Commissaria.

Sono approvati in seconda lettura i seguenti oggetti:

Restituzione dell'Ufficio speciale per l'acquedotto comunale; progetto per radicale sistemazione dell'Ospitale vecchio ed autorizzazione della spesa conseguente; modificazione dell'organico del personale ed aumento della dotazione.

L'acquartieramento di squadroni che non... verranno

Si passa all'ultimo oggetto da approvarsi in seconda lettura: Acquartieramento di due squadroni di cavalleria; concorso del Comune per dotare i nuovi locali necessari dell'acqua potabile.

Magistris propone di sospendere l'approvazione in seconda lettura perchè gli consta che qui non verrà nessun squadrone. Protesta contro il modo con il quale l'autorità militare tratta il Comune di Udine, che viene sempre giuocato. Si rivolge al senatore di Prampero, perchè crede che egli sarebbe meglio indicato di chiunque per intervenire affinchè l'autorità militare non faccia al Comune di Udine propo ste che mai non mantiene.

Sandri. Siccome la non venuta d'un nuovo squadrone non è ancora annunciata ufficialmente, credo che dobbiamo approvare la proposta in II lettura, poichè tanto maggiore apparirà la noncuranza dell'autorità militare verso il Comune di Udine.

Di Prampero già altre volte si è occupato di questo oggetto, ed anche in avvenire farà quanto sta in lui affinchè Udine abbia la guarnigione che le compete.

Pico Erano stati promessi due squadroni che vennero ridotti ad uno. Ora si dice che non verrà nemmeno quello; ma il Comune non ebbe ancora la notizia ufficiale. Crede quindi che la proposta debba essere approvata anche in II. lettura.

Aggiunge che il Comune è sempre in trattative con l'autorità militare per provvedere un grande accasermamento per le armi di vario genere.

La proposta in II. lettura messa ai voti è approvata.

Votano contro Magistris, Cudugnello e qualche altro.

Sono le 15.30; la seduta pubblica viene sospesa e il Consiglio si intrattiene in seduta segreta.

La seduta segreta

L'inchiesta sul ragioniere Tam

Il primo oggetto posto in discussione riflette la «Comunicazione per le conseguenti sanzioni disciplinari, dei risultati dell'inchiesta compiuta a carico dell'impiegato rag. Augusto Tam».

Il dott. V. Doretti (che sostituisce il vice-seg. A. Tam) legge la relazione dell'inchiesta speciale fatta dal Commissario prefettizio cav. dott. Alberti, che giudica molto severamente il comportamento del Tam, quale segretario della Commissaria Uccellis.

Vennero lette anche le giustificazioni presentate dal rag. Tam in seguito all'inchiesta del dott. Alberti. Il rag. Tam riconosce di aver errato, ma accampa la sua buona fede.

La discussione fu lunga ed animata e vi presero parte molti consiglieri; tutti gli oratori giudicarono con severità il comportamento del rag. Tam.

Il cons. Sandri accennò ad altri addebiti, che non riflettono la Commissaria Uccellis, che potrebbero farsi al Tam.

Gli fu risposto che l'inchiesta venne fatta solamente per la Commissaria Uccellis, e se risultassero altre mancanze si dovrebbe aprire una nuova inchiesta.

Si giudicò che il Tam ebbe un comportamento biasimevole, non colposo, fuori d'Ufficio, e perciò in base al regolamento disciplinare fu sospeso per tre mesi dall'impiego e dallo stipendio. La proposta venne approvata con 26 voti su 28 votanti.

Taluno avrebbe voluto che venisse cambiato d'ufficio, ma l'assessore Pico osservò che questo trasloco dovrebbe essere seguito da altri mutamenti, che creerebbero un po' di confusione.

In seconda lettura

vennero approvate:

Concessione di sussidio a Santa Colautti vedova dello spazzino comunale Paniguttì Giuseppe.

Concessione di sussidio a Luigia Farra vedova di Pietro Nardoni inserviente nel Collegio Uccellis.

Le grazie Marangoni

Per le grazie dotali si erano presentate 19 concorrenti e ne furono ammesse 16.

Vennero graziate Emma Greggio di Daniele d'anni 25 casalinga, e Angela Savio di Faustino d'anni 20 tessitrice. Le grazie sono di L. 500 cadauna.

Lo Statuto per il Collegio Uccellis

Alle 17.20 viene ripresa la seduta pubblica. Si discute l'oggetto V bis: «Esame ed approvazione dello schema di Statuto per il Collegio nazionale Uccellis.»

Parecchi consiglieri vorrebbero che lo Statuto venisse dato per letto, e quindi approvato. In seguito ad insistenza della minoranza, si procede però alla lettura di ogni singolo articolo.

Sandri chiede spiegazioni su qualche articolo.

Pico risponde brevemente.

Comencini raccomanda alla Giunta di procurare che le grazie del Legato Cernazai che ora vanno a beneficio dell'Istituto delle figlie dei militari in Torino, siano devolute in seguito al Collegio Uccellis divenuto nazionale.

Pico promette che la Giunta terrà conto della raccomandazione.

Lo schema di statuto è quindi approvata ad unanimità.

La seduta termina alle 17.45.

NOTE ED APPUNTI

Non diciamo che sia grave, nè diciamo che sia mite la punizione inflitta dal Consiglio comunale al vice-segretario Tam. Questo o quello si potrà forse dire in seguito, quando la Giunta comunale si deciderà a finirla coi concistori segreti.

Comprendiamo che si debba procedere col regolamento alla mano; ma non bisogna esagerare, con le interpretazioni restrittive poco simpatiche al pubblico e, sia detto senza offesa

delle anime popolari che ci governano, così poco democratiche.

Per l'assessore Comelli hanno avuto questo contegno: l'hanno licenziato come una serva alla quale non si deve alcun riguardo — e gli si doveva almeno quello che scaturiva limpido dalla violenza esercitata su lui notoriamente e riuscita per tenerlo in quell'ufficio, malgrado le sue insistenze ad andarsene.

Per l'impiegato, che pure è stato il principale colpevole della perdita, così ingente per un piccolo patrimonio come come quelle della Commissarla Uccellis, non s'era vista mai, in democrazia, tanta paura di parlare e tanta cautela nel procedere. Appena uno in Consiglio accennava alla perdita delle 41 mila lire, il Sindaco gli serrava la bocca e faceva sgomberare giornalisti e pubblico. Pareva d'essere in Tribunale, a un processo semiscandoloso.

Ma poichè non potevano esimersi, finalmente, in tutta segretezza, ieri hanno deliberato la punizione disciplinare: sospensione per tre mesi dall'ufficio e dallo stipendio.

Sgombrato il terreno dall'impiegato, dall'assessore presidente della Commissaria e dai commissari, potrà più liberamente svolgersi la causa per il reintegro del patrimonio alla Commissaria della somma perduta. Certamente non sarà facile il compito del successore dell'avv. Comelli nel referato dell'istruzione — e perciò bisognerà nella scelta, oltre alle qualità intellettnali, che dovrebbero essere indispensabili, badare all'energia del carattere.

Comprendiamo quindi l'indugio che si mette nella nomina del nuovo assessore; ma, pur riconoscendo fondata la ragione dell'indugio, sarà bene che non si prolunghi troppo, onde evitare — nel periodo più laborioso e delicato — la mancanza di persona che sorvegli e controlli l'opera degli impiegati. La quale può essere talora poco scrupolosa e poco intelligente. Come apparve apparve appunto nel caso doloroso che cagionò questa perdita ed ha reso necessaria una causa che francamente il pubblico udinese non credeva sarebbe stato necessario fare.

**

Della spesa delle 22 mila lire per la Fiera di San Giorgio con perdita netta di 18 mila lire non si è potuto discutere per l'assenza del sindaco.

Vogliamo sperare che il regolamento non imporrà di fare la discussione a porte chiuse!

Per l'esposizione Fiera di vini. L'on. Deputato co. cav. dott. Francesco Rota, ha donato una grande medaglia d'oro riservata al miglior espositore di vini da pasto del distretto di S. Vito al Tagliamento.

Le vacanze della Biblioteca comunale. A norma dell'art. 2 del Regolamento interno, la Biblioteca resta chiusa al pubblico durante il mese di settembre. Verrà riaperta il 1. ottobre.

Oblazioni per la bandiera dei volontari ciclisti. Scheda n. 35. Maria Casoli Fanna L. 1, N. N. 0.20, Rosa David 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Teresa Anna Dalan 1, N. N. 0.10, N. N. 0.20, Carolina Tosolini 0 50, N. N. 0.10, N. N. 0 20, Rosina 0.20.

Totale L. 5.

Fallimento. Leggiamo nel *Sole*: Morretto Antonio, negoziante manifatture, biancheria e chincaglierie, in Arba. Attivo — circa L. 11,800 (merci 900, mobilio 300, crediti 2500), passivo L. 36,199.02, di cui 230 privilegiate, salvo accertamento.

La spensieratezza nell'incontrare debiti fino dall'inizio del commercio, l'imprudenza di incontrare rapporti con un numero eccessivo di fornitori, prestando facile condiscendenza alle insistenze dei viaggiatori di commercio, la fretta di allargare inconsiderevolmente l'azienda con forze impari e senza la necessaria attitudine furono i coefficienti di questo disastroso fallimento, pronunziato dal Tribunale di Pordenone.

La caduta d'un ciclista. Verso le ore 15 di ieri il sarte Codarini Guido d'anni 30 da Castions di Strada entrava in città montato sulla sua bicicletta, da Porta Grazzano. Giunto presso lo sbocco di via Cisis, un altro ciclista che avanzava a grande velocità lo investì gettandolo contro il muro. Cadendo, il Codarini battè col capo contro uno spigolo d'una porta ferendosi. Il ciclista investitore, visto l'altro steso in terra che perdeva sangue, anzichè aiutarlo si dette alla fuga. Il Codarini rialzatosi, e aiutato da altre persone si recò all'Ospitale ove fu medicato dal dott. Fabiani e giudicato guaribile in otto giorni.

Una povera madre. Una povera donna con quattro figli ha dovuto fuggire di casa per le continue sevizie del marito. La disgraziata si è ricoverata in un fienile. Non sarebbe umano che qualcuno provvedesse per la poveretta e per i quattro bambini?

Contadina percossa. Ieri nel pomeriggio si presentava alla guardia medica dell'Ospitale la giovane Celestina Toso, d'anni 20, da Remanzacco per farsi medicare da alcune contusioni ed echimosi alla spalla destra e da graffiature alla faccia, riportate in seguito a percosse ricevute. Data la natura delle lesioni pare che la percuotitrice sia una donna. La causa?!... ma... forse la gelosia.

Lo scandalo della trovatella. Ieri mattina il Giudice di Istruttore dott. Luzzatti interrogò il tutore della Angelina Sanniti, Giuseppe Traunero L'interrogatorio durò due ore. Nel pomeriggio vennero assunte diverse sartine colleghe dell'Angelina. Oggi verranno sentiti vari altri testimoni.

Beneficenza.

Alla «Dante Alighieri» in morte di: Gino Moro: Beltrame Vittorio 2.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Ruzzene Francesco: Piccinini Pietro 1.
Anita Pianta Sbrana: Piccinini Pietro 1.
Ugo Omet: dott. G. B Termini 2.
Cosmi Giuseppe: Bottos Angelo 1, Salvadori Vittorio 1, famiglia A. Pellegrini 1. — Facchini Napoleone 1.

FRA LIBRI E RIVISTE

Emma Montagnoni Rossi. *Il mondo è bello* (Novelle e bozzetti).

Le lettrici gentili che leggono i buoni giornali di lettere e le buone riviste, conoscono certamente la prof. Emma Montagnoni Rossi, la leggiadra direttrice di *Flora Moderna*, una saggia rivista, fatta con alti intendimenti. La prof. Rossi in questo libro *Il mondo è bello* ha riunite alcune delle sue freschissime e vive novelle, forse le migliori, ed ha fatto cosa assai graziosa e pensata, perchè era veramente peccato che quei suoi lavori dolci e forti andassero perduti qua e là. Poche scrittrici hanno la forza e la grazia nella concezione e nell'espressione quanto la sig. Montagnoni Rossi. Anche nel *Capolavoro* romanzo, e nella *Favola breve*, altro romanzo, ebbi a notare quest'eleganza e purità di lingua toscana, a cui pare che molti dei nostri scrittori ne abbiano direzzati, a quelle concezioni spigliate e vere che rivelano come la scrittrice levi i suoi soggetti dalla vita. La giovanissima signora deve certamente compiacersi del bene che se n'è detto, nella repubblica delle lettere.

n.

ULTIME NOTIZIE

La forzata neutralità della Danimarca

Copenaghen, 31. *(ore 8.20. — La Camera discute le interrogazioni relative alla difesa del paese. Il presidente del Consiglio dichiara che le convenzioni concernenti il Baltico e il Mare del Nord obbligano eventualmente la Danimarca a procedere d'accordo con altre potenze per garantire i territori.*

La leale osservanza degli impegni presi potrebbe essere imposta colla forza. Non è permesso trattare le convenzioni internazionali con tanta indifferenza come fecero parecchi deputati. **(Stefani)**

Re Giorgio non abdicherà

Berlino, 30. — La *Vossische Zeitung* ha da Copenhagen: Il principe di Grecia, che si trova presentemente qui, dichiarò di non aver ricevuto fino ad oggi alcuna notizia relativa alla voce dell'imminente abdicazione del Re.

Parigi, 30. — Il corrispondente del *Gaulois* intervistò ieri il deputato ateniese Skuzes, e questo disse che l'agitazione ad Atene non ha carattere antidinastico. Re Giorgio fu sempre popolarissimo; ogni cittadino greco riconosce i grandi servigi che re Giorgio ha reso al paese. L'agitazione è determinata dal desiderio nutrito tanto nell'esercito quanto in tutta la nazione che si completino e rinnovino senza indugio le forze militari terrestri e navali.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 agosto 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 1'4.50
» 3 ½ % (netto)	» 103.83
» 3 %	» 72.—

Azioni

Banca d'Italia	L. 1396.75
Ferrovie Meridionali	» 692.50
» Mediterranee	» 418.25
Società Veneta	» 220.—

Obbligazioni

Ferrovie Udine-Pontebba	L. 505 —
» Meridionali	» 361.75
» Mediterranee 4 %	» 506.50
» Italiane 3 %	» 359.25
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 508.50

Cartelle

Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 504.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.75
» » » » 5 %	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.50
» » » » 4 ½ %	» 518.50

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.23
Londra (sterline)	» 25.24
Germania (marchi)	» 123.48
Austria (corone)	» 105.24

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D 17 25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis 5.30 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis. 21.50
per S Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12 50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A 8.30 — A 9 47 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19 20 — Mis. 23
da Trieste San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 17.35 — Mis 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona) M 6 38 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18 34 — 21.36 *
Arrivi da S DANIELE (Porta Gemona) M 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

La sottoscritta, commossa, esprime pubblicamente i sensi della più viva gratitudine all'egregio prof. Dall'Acqua, chirurgo primario dell'Ospitale civile, per la splendida riuscita della difficilissima operazione, la trapanazione del cranio, fatta a suo figlio Luigi, e per le cure affettuose ed amorevoli prestategli durante la degenza.

Angelina Zampi ved. Pedua

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto notaio delegato rende noto che nel giorno *primo settembre* 1909, ore cinque pom. nei locali dello scalo merci ferroviario in Udine, ad istanza della ditta Gondrand di Udine, si procederà all'incanto in un sol lotto di quattro vagoni di legna da ardere.

Dott. Carlo Zanolli
notaio

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti